

22

- 1 Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: 'Abramo, Abramo!'. Rispose: 'Eccomi!'.
2 Riprese:
'Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va' nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò'.
3 Abramo si alzò di buon mattino, scelse l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato.
4 Il terzo giorno

TESTO

1. Abramo Abramo: Abramo MPV
2. il tuo figlio: - V
il tuo unico figlio: - figlio MP • diletto S
di Moria: elevato S • degli Ammorci P • della visione V
offrilo: + la MSPV
3. di buon mattino: di mattino S • di notte V
asino: asina (= 5) S
due servi: pr i suoi MP
verso il luogo: e giunse al luogo S
indicato: comandato V

TARGUM

2. nel territorio di Moria: nella terra del culto OJ

ORIGINE

1. Mise alla prova. VIII 77 Voi che vi ritenete fedeli, considerate con grande attenzione come sia messa a prova la fede dei fedeli.
Abramo, Abramo! Quell'uomo prima si chiamava Abram; ma non abbiamo mai letto

che Dio lo abbia chiamato con quel nome, o gli abbia detto: 'Abram, Abramo!'. Non poteva, infatti, essere chiamato da Dio con un nome che sarebbe stato cancellato: Dio lo chiama col nome che egli stesso gli ha donato - e non solo è con questo nome che lo chiama, ma lo ripete anche due volte. (...) Perché poi gli abbia dato un nome e l'abbia chiamato Abramo, è Dio stesso a spiegarlo, dicendo: *Poiché ti ho posto padre di molte genti* (17, 5).

2. **Figlio carissimo, che ami.** ⁷⁸ Non bastava aver detto 'figlio': si aggiunge anche 'carissimo'. Sia pure: ma perché, ⁷⁹ oltre a ciò, dire anche 'che ami'? E la forza della tentazione. I cari e dolci appellativi più e più volte ripetuti risvegliano i sensi dell'affetto paterno, perché la desta coscienza del suo amore renda la destra del padre più lenta ad immolare il figlio, e tutta la milizia della carne combatta contro la fede dell'anima.

Isacco. Non sapeva forse Abramo che quel figlio suo carissimo, quello che amava, si chiamava Isacco? Perché allora dirne anche il nome, in quel momento? Perché Abramo si ricordasse che Dio gli aveva detto: *Da Isacco avrà una discendenza che porterà il tuo nome* (21, 12), e: 'In Isacco si realizzeranno per te le promesse'. Se ne ricorda dunque anche il nome, perché subentri la disperazione riguardo alle promesse fatte sotto quel nome. Tutto ciò, perché Dio tentava Abramo.

Offrilo in olocausto. ⁷⁸ Colui nel quale erano riposte per lui queste promesse grandi e meravigliose, quel figlio, dico, nel quale era stato chiamato col nome di 'Abramo', egli riceve l'ordine di offrirlo in olocausto al Signore su un monte. E tu, Abramo? Quali pensieri, e di quale natura, si agitano nel tuo cuore? Dio ha pronunciato una parola che vuole esaminare e provare la tua fede; e tu, che cosa dici? Che cosa pensi? (...) Io, che sono così piccolo, non sono capace di scrutare i pensieri di così grande patriarca: io non posso sapere quali pensieri abbia suscitato in lui o che cosa gli abbia messo in mente la parola di Dio venuta a tentarlo, quando gli viene comandato di immolare il suo unico figlio. Ma, poiché lo spirito dei profeti è soggetto ai profeti (1 Cor 14, 32), è Paolo apostolo - lui che mediante lo Spirito, come io ritengo, aveva appreso ciò che c'era nello spirito, nella mente e nel pensiero di Abramo - è lui che lo spiega, quando dice: *Per la fede, Abramo non esitò quando immolava il suo unico figlio nel quale aveva ricevuto le promesse, poiché pensava che Dio aveva potenza anche di risuscitarlo dai morti* (Eb 11, 17-19). L'Apostolo ci rivela così i pensieri di quell'uomo fedele, dicendoci che fin d'allora, in Isacco, si cominciò a credere nella risurrezione. Abramo dunque sperava che Isacco sarebbe risorto, e credeva che sarebbe accaduto in futuro ciò che ancora non si era verificato... anzi, per dirla in modo ancora più esplicito, Abramo sapeva di costituire in se stesso un'immagine della verità futura, sapeva che dalla sua discendenza sarebbe nato il Cristo - lui che sarebbe stato sacrificato, vittima più vera per tutto il mondo, e che sarebbe risorto dai morti.

3. **Mattino.** ⁸⁰ Forse vuole indicare che la luce già cominciava a splendere nel suo cuore.

4. **Il terzo giorno.** Il cammino si prolunga per tre giorni. Per tutta la durata di quei tre giorni, tornano e tornano le medesime angosce e il cuore del padre è tormentato: questo, perché in tutto questo così lungo spazio di tempo il padre guardasse suo figlio e prendesse cibo con lui, e in tante notti il fanciullo stesse abbracciato al padre, riposasse sul suo petto e gli dormisse in grembo. Vedi come cresce la tentazione! Ma il 'terzo giorno' è sempre atto a indicare misteri. Anche quando il popolo uscì dall'Egitto, fu il terzo giorno che offrì un sacrificio a Dio (cfr. Es 24, 5), fu il terzo giorno che si purificò (cfr. ib. 19, 10s); e anche la risurrezione del Signore avvenne il terzo giorno (cfr. Mt 27, 63; 1 Cor 15, 4).

PROCOPIO

1. **Misc alla prova Abramo.** ^{108c} Per vedere se la propensione del suo spirito inclinasse verso la natura o verso Dio.
2. **Alla terra eccelsa.** Al patriarca, che spesso aveva offerto sacrifici, Dio mai ne aveva indicato il luogo. Ora invece mostra il 108° luogo: ed è quello in cui fu crocifisso il Cristo, di cui Isacco era tipo [Diodoro di Tarsso, Deconinck 118].

SIRACI

2. **Su di un monte.** ISHODAD¹⁷³ Era il monte Sion e il luogo del Golgota.
3. **Due servi.** ISHODAD¹⁷³ Tipo dei due ladroni.
4. **Il terzo giorno.** ISHODAD¹⁷⁴ I giorni che il Cristo fu nel sepolcro.

AGOSTINO

1. **Misc alla prova.** ^{DECD XVII 2336} Abramo è messo alla prova con il comando di immolare lo stesso Isacco, suo figlio amatissimo: perché la sua pia ubbidienza fosse dimostrata e portata a conoscenza dei secoli - non certo di Dio.
2. **Offrilo in olocausto.** Abramo non poteva certo credere che Dio si diletasse di vittime umane: ma quando Dio pronunzia un suo comando bisogna ubbidire, non discutere. E torna a lode di Abramo d'aver creduto che il figlio, una volta immolato, sarebbe subito risorto; Dio, infatti, quando egli esitava ad accondiscendere alla volontà della sua sposa di scacciare la schiava e il suo figlio, gli aveva detto: *In Isacco sarà chiamata a te una discendenza* (21, 12). ^{SVT II 19} Abramo, così, se credette che Isacco sarebbe morto, non lo pianse tuttavia per il fatto che sarebbe morto. E la sua destra fu scelta per il sacrificio perché morisse, come il suo cuore era stato scelto per la fede perché nascesse. Abramo non esitò a credere quando gli fu promesso, e non esitò a offrire quando gli fu richiesto. (...) Non si fece una questione, quasi fossero opposte e si contraddicessero le parole con cui Dio gli prometteva la nascita di un figlio, e quelle con cui gli diceva: 'Uccidimi il tuo figlio'. ¹⁰ Nel suo cuore la fede rimase sempre inconcussa e non venne mai meno: Abramo infatti pensò che Dio, il quale aveva fatto nascere da lui vecchio uno che non era, poteva anche restituirglielo dopo che fosse morto.

RUPERTO

1. **Dio mise alla prova.** ^{VI, 405} Non certo per poter egli stesso sapere - poiché nessun pensiero gli è nascosto. Ma perché noi, futuri figli, non ignorassimo quale fu il padre la cui fede ci è stata proposta a imitazione. (...) Per quella fortissima tentazione, infatti, la fede di Abramo splende di fulgidissima luce.
2. **Nella terra della visione.** In ebraico: 'nella terra di Moria'. Gli Ebrei dicono che è questo il monte sul quale fu poi costruito il tempio sull'ala di Ornan il Gebuseo; come sta scritto anche nei Paralipomeni: *E cominciarono a costruire il tempio nel secondo mese, il giorno secondo del mese, sul monte Moria* (2 Cor 3, 1s).

RIFORMATORI

2. **Che ami.** CALVINO³¹⁹ 'Che ami' non si riferisce soltanto all'amore paterno, ma anche a quello che procedeva dalla fede. Abramo infatti amava suo figlio non solo in modo naturale, ... ma perché contemplava in lui l'amore paterno di Dio: Isacco, in breve, era **Offrilo in olocausto.** LUTERO^{320, 322} Questa tentazione ... è molto più grande di quel che a noi sia dato di comprendere: è infatti una contraddizione con cui Dio contraddice se stesso. E questo, la carne non può capirlo; perché inevitabilmente pensa o: 'Dio mentisce', ciò che è blasfemo, o 'Dio mi odia', ciò che genera disperazione. (...) ²⁰⁴ Ma Abramo comprese l'articolo di fede della risurrezione dai morti, e fu così che risolve la contraddizione altrimenti insolubile. (...) Pensò: 'Oggi ho un figlio, domani non avrò che cenere. Non so quanto a lungo queste cenere giaceranno disperse: ma, un giorno, saranno rese alla vita - sia che ciò accada mentre io vivo, sia mille anni dopo la mia morte. Perché la Parola dice che mediante questo Isacco, ora ridotto in cenere, io avrò una discendenza'. CALVINO³¹⁷ Dio, per così dire, qui rappresenta due personaggi, ... con l'apparenza di opposizione e contraddizione che sembra esserci nella sua parola: ... un'opposizione tale, da lacerare la fede di Abramo. (...) ³¹⁸ Il combattimento, infatti, gli era proposto contro quella stessa parola di Dio sulla quale doveva poggiare la sua fede. Ma risponde l'Apostolo: ... Abramo poteva sperare che Dio, dalle cenere di Isacco, gli potesse suscitare la benedizione che gli aveva promesso (cfr. Eb 11, 19).
3. **Si alzò di buon mattino.** LUTERO³²⁰ Insigne esempio e descrizione di ubbidienza perfetta: ... è questo, in verità, rinnegare se stesso (cfr. Mt 16, 24) e abbandonare tutto.
4. **Il terzo giorno.** LUTERO³²⁴ Questa attesa dilata l'ubbidienza di Abramo. Frattanto, egli pensava: 'Ecco, io sto camminando con mio figlio giovinetto, che è tutta la mia speranza: e deve morire'. Per tre giorni sostenne questa macerazione della carne, insieme con le frecce del Satana.

MODERNI

2. **Offrilo in olocausto.** ^{VRAD 225} Con questa prova, Dio chiede ad Abramo se egli sia capace di restituire a Dio anche il dono della promessa. Egli dovrebbe saperlo fare (e infatti l'ha saputo fare), perché essa non è un bene che possa essere trattenuto a titolo di un diritto qualsiasi e grazie a una rivendicazione umana. Il che è come dire che egli pone ad Abramo la questione se il dono della salvezza sia da lui effettivamente considerato come un dono puro e semplice. ZAMBERLA¹¹³ Non soltanto il cuore del padre era colpito, ma tutta la storia, il 'Dio con lui', era in tal modo messa in gioco: dopo l'immolazione di Isacco, la storia di Abramo sarebbe rimasta un episodio senza futuro. (...) ¹¹⁴ Ma la realtà del patto non poggia su un sicuro 'avere', ma su un'ubbidienza che non rifiuta neppure (Fil 2, 8), tutto il futuro del regno di Dio sembra messo in gioco. Eppure, è proprio in questo offrirti nell'ubbidienza, che si fonda l'effettività e il futuro del regno di Dio.
4. **Il terzo giorno.** ^{VRAD 319} Abramo camminò per tre giorni: già da questo particolare si vede che la sua ubbidienza era qualcosa di ben fermo e non una passeggera velleità.

Abramo alzò gli occhi
e da lontano vide quel fuoco.
Allora Abramo disse ai suoi servi:
"Fermatevi qui con l'asino;
io e il ragazzo andremo fin lassù,
ci prosterremo
e poi ritorneremo da voi."
Abramo prese la legna dell'olocausto
e la caricò sul figlio Isacco,
prese in mano il fuoco e il coltello,
poi proseguirono tutt'e due insieme.
Isacco si rivolse al padre Abramo
e disse:
"Padre mio!"
Rispose: "Eccomi, figlio mio".
Rispose:
"Ecco qui il fuoco e la legna,
ma dov'è l'agnello per l'olocausto?"

TESTO

4. **da lontano**: lontano V
5. **fermatevi**: aspettate V
lassù: la MSPV
6. **prese 2**: ma era lui a portare V
il fuoco: *per* anche S
7. **mio 1**: - SP
mio 2: - SV
l'agnello: la pecora S • la vittima V

TARGUMA

4. **da lontano** - luogo: vide una nube di gloria fumante sulla montagna, e la riconobbe da lontano]
6. **insieme**: + con cuore perfetto (= 8) N

ORIGENE

5. **Ritornereмо** Dimmi, Abramo: stai dicendo la verità ai servi - cioè che adorerai e poi ritornerai con il fanciullo - o li inganni? (...) Dico la verità - risponde - ed è vero che vado a offrire il fanciullo in olocausto: e per questo, appunto, ⁸¹ porto le legna con me. Eppure, farò ritorno a voi insieme con lui. Perché lo credo; e questa è la mia fede: *che Dio ha potenza anche di risuscitarlo dai morti* (Eb 11, 19).
6. **La caricò sul figlio Isacco**. Nel fatto che sia Isacco a portare le legna per il proprio olocausto, c'è la figura del Cristo, che pure portò egli stesso *la croce per sé* (Gv 19, 17). Ma portare le legna per l'olocausto è compito del sacerdote: così, egli è fatto insieme vittima e sacerdote.

7. **Padre!** Adesso, è il figlio a tentare, con questa sua parola. Pensa infatti quanto, con tale parola, il figlio che stava per essere immolato debba aver scosso il cuore del padre!

PNECOPRO

5. **Dopo aver adorato ritorneremo a voi**. Così disse profeticamente: ... parlando nello Spirito dichiarò che cosa sarebbe accaduto [Successo di Diocesarea, Deveresse 180].
6. **Prese le legna ... e le pose su Isacco**. Il Cristo, condotto a essere ucciso, portava il legno sulle sue spalle (cfr. Gv 19, 17), come Isacco portava sulle sue spalle le legna, senza esservi costretto - come non era costretto il Salvatore, che volontariamente e con gioia portò la croce [Successo di Diocesarea, Deveresse 180].
E andarono ambedue insieme. ¹⁰⁸⁶ Torna a lode d' ambedue, che nessuno sia tornato indietro.

SIRIACI

- Vide quel fuoco**. Vide una colonna di luce in forma di croce.
Da lontano. Perché dopo lungo tempo queste cose avranno compimento.
6. **La caricò sul figlio Isacco**. ISHODAD¹⁷⁴ La legna che portò Isacco significa la croce di Gesù sulle sue spalle.

AGOSTINO

6. **La caricò sul figlio Isacco**. ^{102D XVI 2,377} Come il Signore portò la sua croce (cfr. Gv 19, 17), così Isacco portò egli stesso la legna di cui fu caricato, fino al luogo dell'immolazione.

RUPERTO

3. **Di buon mattino**. ⁴⁰⁶ Perché s'era proposto d'aver sempre il timore del Signore, subito, appena udito il comando, obbedì con sollecitudine senza frapporre indugio.
5. **Ritornereмо da voi**. ⁴⁰⁷ Non lo disse per ingannare, ma con sincerità: ... cioè, credendo che Dio avrebbe potuto anche restituirgli dai morti il fanciullo a lui immolato (cfr. Eb 11, 19).
6. **Le caricò su Isacco**. ⁴⁰⁸ Allo stesso modo, anche il nostro Signore, secondo il Vangelo di Giovanni, portò la propria croce; sia scritto, infatti: *E Gesù naci, portandosi la croce egli stesso* (Gv 19, 17). È bello dunque che Isacco porti le legna del proprio olocausto: poiché anche il Cristo avrebbe portato il legno della propria passione.
Ma egli stesso portava in mano il fuoco. ⁴⁰⁹ Come il Figlio offrì se stesso mediante lo Spirito Santo, così anche il Padre consegnò per noi tutti il suo proprio Figlio (cfr. Rom 8, 32) mediante il medesimo Spirito di amore.
E il coltello. Il coltello - cioè il potere sulla morte del Signore, riguardando a quando o di quale morte dovesse essere ucciso - non fu in mano dei Giudei, ma di Dio Padre.

8. Abramo rispose:
 'Dio stesso provvederà
 l'agnello per l'olocausto,
 figlio mio!'
 Proseguirono tutt'e due insieme;
 così arrivarono al luogo
 che Dio gli aveva indicato;
 qui Abramo costruì l'altare,
 collocò la legna,
 legò il figlio Isacco
 e lo depose sull'altare, sopra la legna.
 10. Poi Abramo stese la mano
 e prese il coltello per immolare suo figlio.
 11. Ma l'angelo del Signore
 lo chiamò dal cielo
 e gli disse:
 'Abramo, Abramo!'
 Rispose: 'Eccomi!'

TESTO

8. stesso: si MSPV
Pagnello: la pecora S • la vittima V
 mio: - S
 9. collocò: vi pose sopra SV
 la legna 2: il mucchio di legna V
 11. ma: ed ecco V
 del Signore: di Dio P
 lo chiamò: gridò V

L'ARGUM

8. Dio - mio: davanti al Signore, è a lui svelato l'agnello per l'olocausto, figlio mio O • da davanti al Signore, è stato predisposto per lui l'agnello per l'olocausto, se no, sei tu l'agnello dell'olocausto N • il Signore sceglierà per sé l'agnello per l'olocausto, figlio mio J
 9. l'altare: + che aveva costruito Adamo ed era stato distrutto dalle acque del diluvio, e Noè di nuovo l'aveva costruito ed era stato distrutto dalla generazione della divisione J
 10. figlio: + Isacco prese la parola e disse ad Abramo suo padre: 'Padre, legami bene, che non ti diamo colpi e non ti sia invalidata la tua offerta, e io non sia gettato nella fossa della perditione nel mondo futuro'. Gli occhi di Abramo erano negli occhi di Isacco, e gli occhi di Isacco erano volti agli angeli dell'eccelesio. Abramo non li vedeva. Allora uscì una voce dai cieli e disse: 'Venite, vedete due unici nel mio mondo! Uno sacrifica e uno è sacrificato: chi sacrifica non esita, e chi è sacrificato porge il suo collo N = J

ORIGINE

8. **Provvederà l'agnello.** Lo dice considerando non il presente, ma il futuro: il figlio lo interroga sul presente, ed egli risponde parlando di realtà future. Sarà nel Cristo, infatti, che il Signore stesso 'si provvederà l'agnello'.

10. **Stese la mano.**⁸² Abramo amava il suo figlio Isacco: ma mise avanti all'amore della carne l'amore di Dio, e fu trovato non nelle viscere della carne, ma nelle viscere del Cristo (cfr. Fil 1, 8), cioè nelle viscere della parola di Dio, della verità e della sapienza.

SIRIACI

8. **Dio stesso provvederà.** IRRKAM⁸⁴ Abramo profetizzò mentre salivano sul monte, come aveva profetizzato ai servi che aveva lasciato ai piedi del monte.
 9. **Costruì l'altare.** ISRODAD¹⁷⁴ Nel luogo dove Salomone costruì il tempio, dove fu sepolto Adamo, e dove il nostro Signore fu crocifisso.
 10. **Per immolare suo figlio.** EREKMS⁸⁴ Per due cose Abramo si rese glorioso: per aver ucciso suo figlio pur non avendolo ucciso, e per aver creduto che dopo la sua morte sarebbe risorto e sarebbe sceso con lui. Per lui era certo, infatti, che non mentisce Colui che gli disse: *In Isacco sarà chiamata per te una discendenza* (21, 12).

RUPERTO

9. **Legò Isacco suo figlio.** Fu dunque anche Dio Padre a legare il proprio Figlio? Certo, lo legò. Ma non con legami che lo rendessero impotente, bensì con l'imperio di un grande amore: perché non si difendesse, e rifiutando la morte non respingesse il calice della passione che gli era offerto. Del resto, questo è ciò che il Figlio stesso canta nel salmo: *Mi hai preso per la destra, e nella tua volontà mi hai condotto* (Sal 72, 24).

RIFORMATORI

9. **Legò il figlio Isacco.** LURERK²¹⁶ Ma anche Isacco ... muore nella fede della promessa che sarebbe stato padre: perciò ... muore e vive, diventa cenere e padre di popoli. (...) 217 Perché, allora, Abramo lo legò? Non perché Isacco cercò di fuggire e non voglia ubbidire a suo padre: ma per osservare il rito dell'olocausto. (...) Figlio ubbidiente, Isacco è condotto al macello come una pecora e non apre la bocca (cfr. Is 53, 7): ... al di fuori del Cristo, non abbiamo alcun esempio di ubbidienza simile a questo.

10. **Per immolare suo figlio.** LURERK²¹⁸ Il Patriarca e il suo figlio si trovano posti insieme nell'estrema angoscia della morte, e nella più grande vittoria su di essa. Non soltanto Isacco, infatti, era disposto a morire, ma anche suo padre Abramo morì sette volte, poiché era tutto nel pensiero dell'immolazione e della morte del suo figlio: ... ambecue, perciò, vengono uccisi, poiché non vedono né sentono altro che la morte - e tuttavia, davanti a Dio, non sono morti ... 219 poiché la potenza della fede si frapponne fra la morte e la vita, e muta la morte nella vita e nell'immortalità che sa esserci stata donata mediante il Cristo.

MODERNI

8. **Provvederà.** ZIMMERL¹¹¹ Dove Dio è all'opera, c'è sempre un futuro aperto. (...) Quello che Abramo dice di Dio è vero: così vero, come egli stesso ancora non può immaginare.

12. L'angelo disse:
'Non stendere la mano contro il ragazzo
e non fargli alcun male!
'Ora so che tu temi Dio
e non mi hai rifiutato tuo figlio,
il tuo unico figlio.'
13. Allora Abramo alzò gli occhi
e vide un aricete
impigliato con le corna in un cespuglio.
Abramo andò a prendere l'aricete
e lo offrì in olocausto invece del figlio.
14. Abramo chiamò quel luogo:
'Il Signore provvede',
perché oggi si dice:
'Salvate il Signore provvede'.
15. Poi l'angelo del Signore
chiamò dal cielo Abramo
per la seconda volta
16. e disse:
'Curo per me stesso,
oracolo del Signore:
perché tu hai fatto questo
e non mi hai rifiutato tuo figlio,
il tuo unico figlio,

TESTO

12. **alcun male:** nulla MSPV
ora: *pr* poiché MSP
so: hai mostrato P
mi hai rifiutato: hai risparmiato per me SV
unico: diletto S
13. **vide:** + ed ecco MSP • + dietro di sé MV
un cespuglio: una pianta di sabek S • un ramo P
del figlio: di Isacco suo figlio S
14. **provvede:** I: vedrà MP • ha visto S • vede V
perché ... si dice: affinché ... dicano S
sul monte: su questo monte P
il Signore provvede: del Signore sarà visto M • il Signore è stato visto S • il Signore vedrà PV
15. **del Signore:** di Dio P
16. **giuro:** ho giurato MSPV
oracolo del: dice il SV • ha detto il P
mi hai rifiutato: - mi M • hai risparmiato (+ per me S) SV
il tuo figlio: - V
il tuo unico figlio: - figlio MP • diletto S

TARGUMI

13. **aricete:** + che era stato creato al crepuscolo del compimento del mondo J

14. e Abramo ringraziò e pregò l'a, in quel luogo, e disse: 'Ti prego per l'amore che è davanti a te, Signore: è svedato davanti a te che non c'è stata nel mio cuore insincerità, e che ho cercato di eseguire il tuo decreto con gioia. Così, quando i figli di Isacco mio figlio entreranno nell'ora dell'angoscia, ricordati di loro ed esaudiscili e salvali. E tutte le generazioni che sorgeranno diranno: 'Su questo monte Abramo legò Isacco suo figlio, e la si manifestò a lui la Dimora del Signore.' J cfr. N
- ORIGENE:
12. **Ora so.** ⁸³ Già lo sapeva Dio, e non gli era nascosto: poiché egli conosce tutte le cose prima che accadano. Ma ciò è scritto per te: poiché anche tu è vero che hai creduto a Dio, ma se non adempì le opere della fede (cfr. 2 Ts 1, 11), se non obbedisci a tutti i precetti anche i più difficili, se non offri un sacrificio mostrando che non preferisci a Dio né il padre né la madre né i figli, non sei riconosciuto come uno che teme Dio, e di te non si può dire: 'Ora so che tu temi Dio'.
Non hai risparmiato. ⁸⁴ Confrontiamo queste parole con quelle dell'Apostolo, quando dice di Dio: *Egli non risparmiò il suo proprio figlio, ma lo consegnò per noi tutti* (Rom 8, 32). Vedi come Dio gareggia con gli uomini nella sua magnifica generosità: Abramo offrì un figlio mortale che di fatto non morì, e Dio offrì alla morte, per tutti, il suo Figlio immortale. Che dire, a questo punto? *Che cosa renderemo al Signore, per tutto ciò che ha reso a noi?* (Sal 115, 3).

13. **Un aricete.** Sopra abbiamo detto, mi pare, che Isacco è immagine del Cristo. Ora vale la pena di rendersi conto in che modo ambedue possano riferirsi al Cristo. Isacco che non è immolato, e l'aricete che è immolato. Il Cristo è il Verbo di Dio; ma il Verbo si è fatto carne (Gv 1, 14). C'è dunque qualcosa che il Cristo assume dall'alto, e un'altra cosa che egli assume dalla natura umana e dal seno della Vergine. Cristo, perciò, soffre la passione, ma nella carne; e subisce la morte, ma è la carne, a subirla: quella carne di cui questo aricete è immagine. Come diceva anche Giovanni: *Laico Figliello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo* (Gv 1, 29). Il Verbo, invece, rimase nell'incorruttibile: e questo è il Cristo secondo lo Spirito, immagine del quale è Isacco.

Invece del figlio. ⁸⁶ Noi crediamo di offrire dei sacrifici a Dio, ma ciò che offriamo ci viene restituito: perché Dio non ha bisogno di niente, e vuole che noi siamo ricchi.

15. **Chiamò.** ^{1x 87} Verranno ora ripetute le medesime promesse fatte in precedenza. Ma non sembra superfluo questo ripetere più volte le stesse cose: è, anzi, necessario. Tutto ciò che sta accadendo è pieno di misteri. Se Abramo avesse vissuto soltanto secondo la carne, e se fosse stato padre soltanto di un popolo generato secondo la carne, una sola promessa basterebbe. Ma ... poiché doveva essere padre anche di coloro che sono dalla fede (cfr. Gal 3, 9) e che giungono all'eredità in virtù della passione del Cristo, già al tempo della passione di Isacco viene rinnovata la promessa che deve spettare al popolo salvato mediante la passione e la risurrezione del Cristo.

Dal cielo. Sembra dunque che si ripetano le medesime cose: ma in realtà sono molto diverse. Ciò che era stato detto in precedenza e riguardava il primo popolo, era stato detto in terra. La Scrittura infatti dice: *E lo condusse fuori* (Gen 15, 15) - cioè, dalla tenda. (...) Quando invece la promessa è ripetuta per la seconda volta, la Scrittura precisa che Dio gli parlò ⁸⁸ 'Dal cielo'. La prima promessa dunque è stata dalla terra, la seconda dal cielo.

16. **Giuro per me stesso.** Nella prima promessa ci fu solo un discorso, qui interviene anche un giuramento: cosa di cui il santo Apostolo dà l'interpretazione scrivendo agli Ebrei (cfr. Eb 6, 16-18).

Perché tu hai fatto questo. Nella prima promessa non si esprime la causa per cui fu data: ... ora invece egli dice anche la causa per cui conferma con un giuramento la promessa, come certa per il futuro.

Non hai risparmiato tuo figlio. Con queste parole, mostra che la promessa è certa in virtù dell'offerta, o della passione, del figlio. Con ciò evidentemente dichiarando che, per il popolo venuto dalle genti - che è dalla fede di Abramo (cfr. Rom 4, 16) - la promessa resta ed è certa in virtù della passione del Cristo.

PROCOPIO

14. **Oggi, sul monte, il Signore è apparso.** 109^a 'È apparso' l'Unigenito di Dio fatto uomo. Perciò anche dice: *Abramo padre vostro esultò per vedere il mio giorno* (Gv 8, 56). Ora, per 'giorno' intende la passione del Cristo; dice infatti la Scrittura, di quelli che muoiono: ... *Vale in anticipo che verrà il loro giorno* (Sal 36, 13) - per dire: 'la loro morte'. Abramo vide dunque 'il giorno' - cioè la passione.
16. **Non hai risparmiato il tuo figlio diletto, per me.** In tale modo, dichiara: 'Nemmeno lo risparmiò il mio figlio diletto, per te'. *Dio, infatti, ha tanto amato il mondo, da dare il suo figlio Unigenito affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna* (Gv 3, 16). Perciò anche Paolo, stupito, disse: *Egli, che non ha risparmiato il suo figlio, ma per noi tutti lo ha consegnato* (Rom 8, 32) [Cirillo Al., *Glaph.* III, PG 69, 140bc].

SIRIACI

12. **Non stendere la mano.** ISIRODAD¹⁷² Isacco morì e non morì, come tipo del nostro Signore ... nella sua divinità che non soffre, e nella sua umanità che soffre. (...) Perché, come dice Paolo, *Isacco fu dato in figura* (Efb 11, 19).
- Hai mostrato che tu temi Dio.** 174 L'hai mostrato agli angeli. EPREM¹⁸⁴ Poiché mediante costui, che ti è più caro di tutti, si è manifestato il tuo amore per il Signore di tutti.
13. **Vide un ariete.** EPREM¹⁸⁴ Che prima non ci fosse là un ariete, lo testimonia la domanda di Isacco riguardo all'agnello (cfr. 7); e che non ci fosse là un albero, lo conferma le legna poste sulle spalle di Isacco (cfr. 6). Ma il monte produsse l'albero, e l'albero l'ariete: cosicché, nell'ariete che pendeva dall'albero per essere sacrificato al posto del figlio di Abramo, fosse prefigurato il giorno di Colui che sarebbe stato appeso sul legno come quell'ariete, e che avrebbe gustato la morte per il mondo intero.
- In un ramo.** ISIRODAD¹⁷² La croce propiziatrice: ... appeso per le corna, con le zampe distese, raffigurava il tipo della croce.
- Lo offrì.** Perché non mancasse una sua offerta.

AGOSTINO

12. **Ora so.** Non che fino a quel punto Dio lo ignorasse; 'ora so' sta quindi per 'ora ho fatto conoscere'.
- Non mi hai rifiutato.** 96^a LXX²² Ma è forse stato per un angelo che Abramo non ha rispar-

miato il suo figlio, o non piuttosto per Dio? Quindi, o il termine 'angelo' (cfr. 11s) significa Cristo Signore - che senza dubbio è Dio, e dal Profeta è espressamente detto *Angelo del gran consiglio* (Is 9, 6) - o Dio era nell'angelo e l'angelo parlava in persona di Dio, come di regola appare nei profeti.

13. **Impigliato ... in un cespuglio.** 96^a LXX²² 42, 55^a Chi era raffigurato in quell'ariete se non Gesù, coronato di spine dal Giddeì prima di essere immolato (cfr. Mt 27, 29)?

14. **Il Signore vide.** Sia per 'il Signore apparve'; cioè 'si fece vedere'.

16. **Giuro.** In questo modo, la promessa della vocazione delle genti nella discendenza di Abramo, dopo l'olocausto in cui era figurato il Cristo fu confermata anche dal giuramento di Dio.

RUPEERTO

12. **Non mi hai rifiutato ... il tuo unico figlio.** 408 In questo soprattutto il fanciullo Isacco è giustamente ritenuto figura del figlio Unigenito di Dio - quello che il Padre eccelsso aveva come unigenito. E, in lui, Abramo divenne padre di molti popoli (cfr. Gen 17, 4); poiché, amandolo, per amore di Dio non lo risparmiò, e in modo mirabile lo immolò pur non toccandolo con il coltello. (...) Allo stesso modo, infatti, Dio Padre non risparmiò il suo proprio figlio, ma per noi tutti lo consegnò (Rom 8, 32): ed egli, tuttavia, secondo la sua natura divina non poté morire.

13. **Lo offrì in olocausto invece del figlio.** 409 Invece di Isacco è immolato l'ariete, perché ... Colui che è il riso dei cieli e nel quale gli angeli desiderano fissare lo sguardo (1 Pt 1, 12), secondo la natura nella quale è il riso del Padre e la gioia degli angeli santi, non morì affatto - benché davvero sia morto secondo la natura nella quale è simile a noi.

16. **Giuro per me stesso.** 409 Forse che Dio ha potuto essere costretto a questo giuramento contro voglia, o per imprudenza? Certo no. Fu invece di sua volontà e prevedendolo, che mediante la tentazione di Abramo Dio predispose per l'uomo ... quella grande vittoria alla quale sospirava Giobbe dicendogli: *Ascolta, Onnipotente, il mio desiderio* (Gb 31, 35), ... e il mio giudizio giunga a vittoria (ib. 23, 7).

MODERNI

12. **Non stendere la mano contro il ragazzo.** VRAD²³⁵ L'Israele delle età 226 seguenti che leggeva e narrava questa storia, non poteva esimersi dal vedere se stesso incarnato in Isacco, cioè posto sull'altare del Signore, restituito a lui, e poi solo da lui reintegrato nella vita, cioè capace di fondare la sua esistenza nella storia non in base a un proprio diritto, come gli altri popoli, ma poggiando unicamente sulla volontà di Colui che aveva lasciato la vita a Isacco in virtù di un libero dono di un suo intervento nella storia.

Ora so. 321 Questa volta ... la distinzione fra l'angelo e il Signore appare quasi totalmente soppressa, perché in ambedue gli appelli è sempre la voce di Dio che si rivolge in prima persona ad Abramo.

13. **Vide un ariete.** CHAMER³¹⁵ La presenza misteriosa di questo animale manifestava l'intervento della provvidenza divina.

17. io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa

la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare;

la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici.

18. Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce;

19. Poi Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

20. Dopo queste cose,

ad Abramo fu portata questa notizia: Ecco Milca ha partorito figli a Nacor tuo fratello;

21. U₂, il primogenito,

e suo fratello Buz e Kammel il padre di Aram

22. e Chesed, Azo, Pildas, Idlaf e Betuel;

23. Betuel generò Rebecca; questi otto figli partorì Milca a Nacor, fratello di Abramo.

24. Anche la sua concubina,

chiamata Reuma, partorì figli:

Tebach, Caram, Facas e Maaca.

TESTO

17. con - benedizione: - V molto: - V

delle città: della porta MP • delle porte V

18. per la: nella MSPV

19. Bersabea 1. 2: pozzo del giuramento S

20. Milca: pr anche MSPV

21. di Aram: dei Siri SV

24. anche: - V

Tebach, Gacam: inv S

TARGUMA

19. poi Abramo: pr e gli angeli dell' eccelso presero Isacco e lo trasportarono alla scuola del grande Sem, ed egli rimase là tre anni J

20. ha partorito: è stata benedetta, per merito di sua sorella, di partorire J

ORIGINE

17. **Moltiplicherò assai la tua discendenza.** ⁸⁹ Chi ha ancora bisogno di una spiegazione per sapere ⁹⁰ come si moltiplichì la discendenza del Cristo, ora che vede da un confine all'altro della terra diffondersi l'annuncio del vangelo, e non esserci ormai quasi più luogo alcuno che non abbia ricevuto il seme della parola? Ed era, poi, ciò che veniva prefisso al principio del mondo, quando si diceva ad Adamo: *Crecedite e moltiplicatevi* (Gen 1, 28) - parole, anche queste, che l'Apostolo dice riferirsi *al Cristo e alla Chiesa* (Ef 5, 32).

Si impadronirà delle città dei nemici. ⁹¹ Il seme di Abramo - cioè il seme della parola, che è l'annuncio del vangelo e la fede del Cristo - si è dunque impadronito delle città dei nemici. (...) ⁹² Alla stessa maniera, ciascuno di noi faccia sì che nella sua anima e nel suo corpo il Cristo vinca i nemici e, assoggettandoli e trionfandone, si impadronisca anche della città dell'anima sua.

SIRACI

18. **Nella tua discendenza.** EPREM⁸⁴ Che è il Cristo (cf. Gal 3, 16).

ROBERTO

17. **Le porte dei suoi nemici.** ⁴¹² Le 'porte dei nemici' sono le potestà delle tenebre, che il Discendente di Abramo, il Cristo, ora possiede; come egli stesso aveva predetto: *Quando un forte armato cristolisce il proprio altro, tutto ciò che possiede è al sicuro. Ma se sopravviene uno più forte di lui e lo vince, lo spoglia di tutte le armi in cui confidava, e ne distribisce le spoglie* (Lc 11, 21s). Questo è avvenuto in virtù della sua passione e della sua morte. Dio infatti lo risuscitò dai morti *sciogliendo le doglie degli inferi, poiché era impossibile che egli ne fosse trattenuto* (At 2, 24).

18. **Nella tua discendenza saranno benedette tutte le genti della terra.** Così sarebbe accaduto che, immolato il Cristo, prima egli, vincitore, avrebbe conquistato *le porte dei suoi nemici* (17) - cioè, le porte dell'inferno - e poi, con il dono dello Spirito Santo, sarebbe stata annunciata 'in tutte le genti' la benedizione, cioè la conversione e la remissione dei peccati.

RIFORMATORI

18. **Si benediranno nel tuo Seme.** LURTERO²⁴⁸ Tutte le genti si benediranno, si glorieranno, si vanteranno di essere salve, benedette e colmate di tutti i beni spirituali. Ma come? In se stesse? No: si glorieranno della vittoria sulla morte, dell'abolizione del peccato, del dono della vita eterna - non per i propri meriti e le proprie giustizie, ma 'nel tuo Seme'. (...) ²⁴⁹ Ora, quel Seme esclude tutte le altre benedizioni e la gloria della nostra giustizia, e conferisce a noi la sua propria giustizia, *quella che deriva dalla fede in Cristo, la giustizia che è da Dio nella fede* (Fil 3, 9). Tutte le genti, perciò, non si benediranno in alcun altro che nel tuo Seme; in Lui sono tutti i tesori della sapienza (cf. Col 2, 3), della giustizia,

della sanità: e tutto ciò che in loro sarà degno di lode, tutte l'avranno mediante questo seme. (...) Ed Egli non è soltanto la causa efficiente, ma anche la causa formale: in altre parole, Egli è la benedizione stessa. Da lui e in lui, infatti, siamo benedetti, 'cristi' e uniti, e ciascuno di noi può gloriarsi di questo: Cristo è la mia formale benedizione, unzione, vita e salvezza, poiché io aderisco a lui per la fede, e da lui benedicente sono chiamato benedetto, e chiamo me stesso benedetto.

19. *Torna dai suoi servi.* L'arabo²⁶ Abramo lascia il culto, gli angeli, la presenza di Dio sul monte Moria... e torna alla gestione della sua casa; governa la famiglia, la moglie, i servitori: ... ritorna ai servi e all'asino.

CIRILLO ALESSANDRINO

Cap. 22, 1-14

In 1406 Che il beato Abramo sia messo alla prova e gli venga ordinato di immolare il suo figlio diletto (cfr. Isj); che ciò, in quanto padre, giustamente lo affligga, e tuttavia, benché trafitto dall'ardente e naturale stimolo del suo amore, egli preferisca il bene che gliene verrà (cfr. 3) - anche questo ci fa comprendere, e con estrema chiarezza, la parola del Salvatore che dice: *Così infatti Dio ha amato il mondo, da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna* (Gv 3, 16).

(...) 144 Il fanciullino, Isacco, caricato dal padre delle legna dell'olocausto (cfr. 6), giunge al luogo del sacrificio (cfr. 9). Allo stesso modo, portando sulle spalle la propria croce (cfr. Gv 19, 17), fuori della porta il Cristo subì la passione (cfr. Eb 13, 12), 144 costretto a patire non da forza umana, ma dalla propria stessa volontà e dalla decisione di Dio Padre; come disse a Pontico Pilato: *Non avresti alcuna potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto* (Gv 19, 11).

Posto sulle legna, Isacco è sottratto alla morte e al patire: al posto suo, sale in sacrificio un capro, dono di Dio (cfr. 12s). Fu invece in verità che nel suo proprio tempio (cfr. Gv 2, 21), tratto dalla Vergine, il Verbo, che rifiuse dall'essenza di Dio Padre, venne inchiodato al legno. Tuttavia, essendo impassibile e immortale in quanto Dio, si trae fuori dalla morte e dalla passione, e sale come profumo soave a Dio Padre, con quel suo stesso corpo che - come si esprime un salmo quasi in persona sua - dice di aver ricevuto dal Padre: 148 *Sacrificio e offerta non hai gradito, ma un corpo hai formato per me; di olocausti e vittime per il peccato non ti sei compiaciuto; allora ho detto: 'Ecco, io vengo'. In capo al libro sta scritto di me: Fare la tua volontà io ho voluto* (Sal 39, 7-9; Eb 10, 5-7).

E dunque il Cristo stesso ad attestare come gli elementi della storia ora narrata si riferiscono esattamente a lui; poiché dice: *In capo al libro sta scritto di me.* Il 'libro' è tutto intero il profondissimo Pentateuco di Mosè; ma di tutto questo libro quasi 'capo' e inizio è ciò che si chiama la Genesi: dove appunto si trovano scritte del Cristo queste cose.